

# CICLO UN POKER DI REGINE: IL DIAVOLO VESTE PRADA

Commedia, USA, 2006

Regia David Frankel

Cast Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci, Emily Blunt, Adrian Grenier



Tratto dall'omonimo romanzo di Lauren Weisberger, *Il Diavolo veste Prada* è una commedia, ma si potrebbe definire anche come una favola moderna: realtà e finzione si uniscono fino all'epilogo finale, all'insegna dei buoni sentimenti.

La giovane *Andrea* (Anne Hathaway) arriva nella città di New York per cercare di realizzare i suoi sogni: diventare una giornalista e scrivere per i magazine più importanti. Senza sapere nulla del mondo della moda, viene assunta dalla rivista *Runway*, con il ruolo di seconda assistente della direttrice, *Miranda Priestley* (il premio Oscar Meryl Streep). Tutti, all'interno della redazione, sono terrorizzati da *Miranda* e dalle sue continue richieste impossibili. *Andrea* si rende subito conto di non appartenere a quel mondo, ma il desiderio di emergere e di non fallire, la spingono ad adattarsi, seguendo i consigli di *Nigel* (Stanley Tucci), che da 18 anni lavora in redazione. I cambiamenti necessari per realizzarsi sul lavoro mettono in serio pericolo i suoi principi morali e il rapporto con il fidanzato (Adrian Grenier), fino all'epilogo nella capitale della moda, Parigi. Il film, senza troppe pretese, utilizza al meglio la bravura di Meryl Streep: la sua interpretazione di *Miranda* è perfetta. L'attrice, infatti, riesce a creare un personaggio realistico nella sua totale dedizione al lavoro, senza dimenticarne il lato umano nelle poche occasioni di debolezza. Anne Hathaway è un'ottima coprotagonista, in grado di competere sullo schermo con la Streep, nonostante la grande differenza di esperienza. Stanley Tucci e Emily Blunt (la prima assistente di *Miranda*) utilizzano al meglio il copione offerto loro, molto ben scritto, dando credibilità ai loro rispettivi personaggi.

David Frankel, alla sua prima prova sul grande schermo, dirige senza errori il proprio cast e la sua precedente esperienza televisiva con il serial cult *Sex & The City* lo aiuta nel creare momenti comici e ironici irresistibili, unendo aspetti cinici ad un forte senso della morale e dei valori tradizionali americani. L'adattamento del romanzo da parte di Aline Brosh McKenna ha contribuito in modo determinante alla riuscita del film. Nonostante alcuni dettagli legati ai personaggi siano stati cambiati, la sceneggiatura ne rispecchia lo spirito con cui l'autrice l'aveva scritto, non dimenticando che si tratta di eventi con un fondo di verità (il personaggio di *Miranda* è ispirato alla direttrice di *Vogue America*, Anna Wintour).

La fotografia di Florian Ballhaus e il montaggio di Mark Livolsi danno il giusto ritmo narrativo al film, mentre la colonna sonora (che contiene canzoni, ovviamente, molto di "moda") sottolinea con efficacia i momenti più importanti della pellicola.

Oltre agli attori, assoluti protagonisti sono i costumi: abiti ed accessori dei più importanti stilisti di fama mondiale si alternano sullo schermo, dando l'impressione di assistere ad una vera e propria presentazione delle collezioni di quest'anno.

*Il Diavolo veste Prada* realizza pienamente tutti i suoi obiettivi: far divertire lo spettatore grazie alle interpretazioni dell'intero cast ed ironizzare sul mondo esclusivo della moda enfatizzandone alcuni aspetti.

A CURA DI GIANLUIGI